



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COOPERATIVA SOCIALE "IL GERMOGLIO"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05378

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA ROMAGNA

4° classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TANA LIBERA TUTTI!

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: “Educazione e Promozione Culturale”
Area di Intervento: “Attività di tutoraggio scolastico”
E09

6) *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO relativamente al contesto territoriale

L’area territoriale di riferimento del presente progetto comprende una particolare zona del Comune di Ferrara, compresa nelle circoscrizioni n.3 e n. 4, al di fuori della cerchia del cosiddetto territorio cittadino. Le *Sedi di Attuazione* si trovano infatti tutte e tre in un **contesto periferico** che presenta una minor offerta di servizi relativi all’Area Educativa e alla popolazione giovanile in generale.

Il progetto relativamente al **settore individuato**, “tutoraggio scolastico”, si prefigge di potenziare la facilità di **accesso alle offerte formative relative alla Prima Infanzia per alcuni minori in particolare**, primi destinatari del progetto, ovvero tutti quei bambini/e che, a causa di svantaggi di vario genere (socioeconomico, culturale o disabilità) trovano più difficile intraprendere il proprio percorso di crescita in un gruppo di pari fin dalla primissima infanzia.

A tal proposito riportiamo (dalle tabelle fornite dall’USP di Ferrara) il dato relativo alla presenza di alunni disabili nei diversi ordini di scuole; emerge infatti una presenza decisamente inferiore di **alunni disabili nelle Scuole d’Infanzia**

| Alunni Disabili | Numero Totale |
|---------------------------|---------------|
| Infanzia OF 2009-2010 | 43 |
| Primaria OF 2009-2010 | 391 |
| Secondaria I°OF 2009-2010 | 317 |

La lettura di questi dati va accompagnata dalla riflessione legata all’esperienza “sul campo” che vede frequente la presenza di bambini nella Scuola d’Infanzia che, pur non avendo una certificazione a seguito di una diagnosi già conclusa, manifestano spesso già difficoltà e problematiche che necessitano di un’attenzione particolare.

Il contesto scuola spesso però presenta numeri elevati di bambini accolti: dobbiamo rilevare che è ancora un obiettivo ben presente per l’ente pubblico il **superamento**

delle liste d'attesa nella scuola d'infanzia (come si legge nel “**Piano per la salute e il benessere sociale**” 2009-2011 elaborato da Azienda USL e Comuni) così come si assiste ad un aumento crescente del numero di alunni stranieri che, per la Provincia di Ferrara, presenta un trend di crescita del 214,1 % (come si legge nel “**Rapporto 2009 sull’immigrazione nella Provincia di Ferrara**”)

La **Cooperativa “Il Germoglio”**, attiva fin dal 1991 sul territorio provinciale di Ferrara, ha scelto come proprio ambito di intervento privilegiato quello dell’affiancamento a minori - e alle loro famiglie -, con l’intento di offrire spazi di accoglienza e di progettazione condivisa per accogliere **tutte le diversità** e favorire chi si trovava in maggiori difficoltà, magari per condizioni socioeconomiche familiari svantaggiate.

Ciò ha portato in questi quasi vent’anni di attività, un incremento costante di presenze di minori nei propri **Centri socio-educativi pomeridiani** (*core business* della cooperativa) che attualmente accolgono fino a 50 ragazzi e giovani, anche con disagio sociale o particolari disabilità.

Ciò costituisce il punto di partenza (sia in termini di *know-how* che in termini di *Mission* dell’impresa) per tentare, attraverso il presente progetto, di potenziare all’interno di un settore più giovane per la Cooperativa (le Scuole d’Infanzia) la capacità di risposta ai bisogni della comunità locale più allargata, di cui fanno parte ovviamente le famiglie con bambini in situazione di varia difficoltà (primi destinatari del presente progetto).

Peculiarità delle Scuole gestite dal nostro Ente è sempre quella di farsi carico nel miglior modo possibile di tutte le situazioni che richiedono un’attenzione particolare per problematiche di varia natura, in continuità con la *Mission* che sta all’origine della costituzione dell’Ente, contenuta nello Statuto, ovvero quella di “*offrire i propri servizi alle famiglie con bambini in situazione di disagio sociale o lievi disabilità, in convenzione con i Servizi Sociali territoriali*”. Anche all’interno delle Scuole d’Infanzia ciò ha costituito un obiettivo importante, pur nella difficoltà di reperire a volte le risorse necessarie, non sempre garantite a chi sceglie un servizio privato come scuola dell’infanzia per motivi di varia natura. In questi anni sono stati accolti bambini con particolari esigenze, tuttavia per bambini con disabilità conclamata gli interventi continuativi sono stati:

- N.1 nella scuola d’Infanzia “G.M. Pedriali”
- N.1 nella Scuola d’Infanzia “S. Giacomo”

A fronte di necessità pur presenti sul territorio (*lo manifesta il numero notevolmente maggiore di minori con disabilità nella Scuola Primaria, nella tabella iniziale*) ma che faticano ad ottenere una accoglienza adeguata, il progetto si prefigge di rafforzare una metodologia educativa che riesca a proporsi davvero **PER TUTTI**, anche grazie alla presenza di volontari che contribuirebbero ad aumentare le possibilità di sostegno nelle situazioni con maggiori necessità di affiancamento adulto-bambino.

Infatti, nonostante i Servizi Comunali per l’Infanzia possano soddisfare, su richiesta, la domanda di accesso di bambini disabili, le scuole dell’infanzia gestite dal nostro Ente vengono a volte preferite dalle famiglie, per l’inserimento di un bambino svantaggiato, a causa delle sue dimensioni più raccolte, per il minor affollamento e quindi per una cura ed assistenza più puntuali e personalizzate. Determinante poi, nella libera scelta, che qualche altro bambino della stessa famiglia, o del suo entourage, le frequenti o le abbia frequentate.

Completa **la situazione di partenza** anche un ulteriore aspetto: riguardo il momento particolarmente delicato della vita di ogni bambino (in particolare con disabilità) quale è il momento del “passaggio” da una situazione educativa ad un’altra (ad es. alla Scuola primaria), ci preme sottolineare la volontà di valorizzare, anche grazie al progetto, la situazione peculiare dell’Ente che vede al suo interno settori già attivi nell’affiancamento di minori con disabilità in età scolare (attraverso centri educativi pomeridiani e interventi domiciliari) e che quindi potrebbe, grazie alle attività implementate con questo progetto, **mettere a disposizione delle famiglie, primi beneficiari del progetto, le proprie competenze e il proprio know-how anche in età prescolare**, creando, qualora sia possibile, quella **continuità educativa** che, nei casi in cui si è verificata, è stata un elemento utile nel procedere della crescita del minore con disabilità: in particolare si sono rivelate più agevoli le comunicazioni tra familiari, tecnici e operatori dell’Ente, che ha potuto garantire la continuità di un riferimento per il minore disabile anche dopo la Scuola dell’infanzia, nei centri educativi pomeridiani così come nelle attività estive realizzate dalla Coeprativa.

Se è vero che gli Istituti *Comprensivi* che vedono al loro interno sia Scuole dell’Infanzia che Scuole Primarie, pertanto facilitati nel favorire un passaggio adeguatamente supportato, sono attualmente 14 a Ferrara (**dai dati del sito dell’USP Ferrara**), su un numero complessivo di Scuole d’Infanzia pari a 136 (dalla rilevazione contenuta nella **Guida alle scuole dell’infanzia nella provincia di Ferrara 2009**) è anche vero che la presenza su un territorio come Ferrara di un’ulteriore possibilità rappresentata da questo progetto che promuove la continuità educativa da attuare all’interno del nostro Ente, potrebbe essere rilevante per il numero di minori e di famiglie che ne potrebbero beneficiare.

In sintesi **le CRITICITÀ che il contesto presenta**, relativamente al settore di intervento e ai destinatari individuati, che sono alla base dell’ideazione di questo progetto sono:

- 1) la DIFFICOLTA’ di percorsi adeguati di ACCOGLIENZA di bimbi con varie tipologie di “svantaggio” (fisico, sociale o culturale) nel settore delle Scuole d’Infanzia private
- 2) la DIFFICOLTA’, nell’ottica della continuità educativa, di garantire adeguata DOCUMENTAZIONE a supporto di “passaggi di consegne” tra figure educative di riferimento, in ambito scolastico ma anche extrascolastico

DESTINATARI e BENEFICIARI:

I **destinatari diretti** dell’intervento cui mira il progetto saranno i minori inseriti nelle Scuole e Nidi gestiti dall’Ente e sedi di attuazione di progetto, per i quali si vuole promuovere e sostenere il benessere e la qualità del tempo trascorso nella struttura, favorendo lo scambio relazionale e l’integrazione con gli altri bambini presenti.

I **beneficiari indiretti** del presente progetto sono rappresentati dal contesto di vita dei bambini disabili, quale la famiglia e le persone che a diverso titolo condividono con questi la gestione della quotidianità e che potranno usufruire di un servizio più “*alla portata di tutti*”. Inoltre riteniamo che il progetto potrà avere una ricaduta

anche su:

- A) tutta la comunità locale, interessata da attività che le Scuole, grazie al contributo dei giovani volontari, potranno realizzare per “raccontarsi” all'esterno
- B) i giovani volontari per i quali potrà essere un'occasione formativa e di crescita sociale in piena attuazione delle finalità del servizio civile nazionale con la particolarità di poter coinvolgere giovani con condizioni di svantaggio di vario genere (socioeconomico, culturale e geografico) in quanto l'attività svolta dall'ente proprio a fianco di questi giovani in *Centri socio educativi o di aggregazione* a Ferrara e provincia costituisce una reale occasione per raggiungere anche coloro che spesso non accedono a informazioni pubbliche o che necessitano comunque di un affiancamento nella predisposizione di domande e documenti.

7) *Obiettivi del progetto:*

L' **OBIETTIVO GENERALE** che il Progetto “*TANA LIBERA TUTTI!*” intende perseguire, si identifica in un beneficio sociale a lungo termine, che verrà garantito in modo indiretto a tutta la collettività cittadina e in particolare ai giovani; in modo diretto ai primi destinatari del progetto, ovvero gli utenti delle Scuole dell'Infanzia dell'Ente, bambini e familiari

Riprendendo sinteticamente le criticità indicate nel precedente punto 6) possiamo individuare i seguenti obiettivi:

CRITICITA' 1 – ACCOGLIENZA BAMBINI CON DISABILITA' E/O SVANTAGGIO

OBIETTIVO 1.1 - LIBERO ACCESSO

Assecondare le richieste dei familiari di bambini con disabilità che si rivolgono alle Scuole dell'Ente, offrendo libero accesso e adeguato soddisfacimento di tutti i diritti a bimbi, anche con difficoltà, anche nelle scuole private

indicatori: numero bambini con disabilità e /o svantaggio inseriti

OBIETTIVO 1.2 - AFFIANCAMENTO ADEGUATO

Assicurare una adeguata accoglienza anche offrendo proposte di gioco e/o laboratorio in piccoli gruppi per favorire proposte mirate, personalizzate, aumentando il rapporto adulti/bambini, consentendo così un aumento della qualità del servizio offerto, soprattutto nei momenti “critici” della giornata, quando l'assistenza materiale dei bambini/e in difficoltà ha esigenze di maggior impegno

indicatori: numero di laboratori attivati con programmazione specifica

CRITICITA' 2 - PERCORSI ADEGUATAMENTE DOCUMENTATI

OBIETTIVO 2.1 – PROGETTUALITA' SPECIFICA

Aumentare l'offerta di una progettualità personalizzata per colmare ogni “svantaggio” (anche in caso di difficoltà di inserimento di bambini non certificati o

dovute ad aspetti di natura socioeconomico-culturale)

indicatori: num. PEI progettati

OBIETTIVO 2.2 – DOCUMENTAZIONE

Documentare il percorso svolto nel gruppo classe (tenendo conto di un'accurata osservazione iniziale su cosa e come documentare), ma in particolare a fianco di alcuni bambini che, crescendo, potranno trovare altre figure interessate a supportarli nel loro percorso di crescita e che pertanto potranno ritrovare le tracce del percorso già fatto, in vista di un suo proseguimento in altri contesti,

indicatori: num. documenti di supporto realizzati

num. incontri di presentazione organizzati

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le azioni attraverso cui si realizza il Progetto “TANA LIBERA TUTTI!”, **in relazione agli OBIETTIVI** di cui al precedente quadro 7) e tenendo conto di alcune **AZIONI TRASVERSALI** a tutto il progetto, sono le seguenti:

Obiettivo 1.1 “LIBERO ACCESSO”:

azione 1.1.A per creare un buon clima di lavoro sarà necessario inserire pienamente i giovani volontari all'interno della struttura (SAP) offrendo loro tutte le informazioni necessarie a creare un gruppo di lavoro (“*sentirsi accolti per poter accogliere*”)

attività 1.1.A.a incontri di equipe presso ciascuna sede, di confronto, conoscenza e trasmissione di alcune *linee guida* del servizio

IN QUESTO PRIMO MOMENTO I VOLONTARI SARANNO COINVOLTI ANCHE NELLE ATTIVITA' TRASVERSALI DI FORMAZIONE GENERALE, SPECIFICA E DI MONITORAGGIO, per vivere al meglio l'intera esperienza grazie ad un supporto ed una formazione mirata fin dai primi momenti, e che poi proseguiranno come riportato nel riepilogo cronologico

azione 1.1.B Valutazione delle risorse del gruppo e dei singoli bambini per intraprendere un percorso di osservazione da cui poi nascerà una progettazione mirata e condivisa con particolare riguardo ai bambini che presentano particolari necessità

attività 1.1.B.a incontri di equipe presso ciascuna sede, per condividere osservazioni e impostare le prime attività di accoglienza e/o proposte dei bambini

attività 1.1.B.b incontri con i familiari, per conoscersi reciprocamente e creare una positiva collaborazione scuola/famiglia, raccogliendo tutte le informazioni necessarie a supportare al meglio i bambini nel loro percorso di crescita all'interno della Scuola

Obiettivo 1.2 “AFFIANCAMENTO ADEGUATO”:

azione 1.2.A Fase di sperimentazione delle modalità di accoglienza di questi bimbi e organizzazione di specifiche proposte “laboratoriali”

attività 1.2.A.a proposte di gioco, attività di narrazione e attività espressive attraverso una particolare tutela e controllo dei bimbi con maggiori difficoltà (*con particolare riguardo alla manipolazione di oggetti, agli spostamenti, alla capacità attentiva*)

attività 1.2.A.b cura e allestimento di tutti gli spazi, in base ai vari momenti che scandiscono la giornata a Scuola (accoglienza, attività, routines, pranzo, riposo, merenda, saluti)

attività 1.2.A.b accompagnamento nelle routines attraverso un'assistenza e un maternage necessari ad esigenze ancora tipiche di bambini che possono presentare un livello di autonomia inferiori rispetto altri

attività 1.2.A.c proposte di piccole uscite e attività aggiuntive con particolare attenzione a renderle “fruibili” da tutti

Obiettivo 2.1 “PROGETTUALITA’ SPECIFICA”:

azione 2.1.A attività di PROGETTAZIONE

attività 2.1.A.a utilizzo di schede di osservazione strutturate e non, schede di programmazione

attività 2.1.A.b elaborazione di programmazioni didattiche e piani educativi individualizzati (con l’eventuale supporto di *tecnici* dei Servizi Territoriali)

Obiettivo 2.2 “DOCUMENTAZIONE”:

azione 2.2.A DOCUMENTAZIONE

attività 2.2.A.a raccolta della documentazione delle attività, con l’utilizzo di diverse strumentazioni e modalità, concordate in precedenza

attività 2.2.A.b elaborazione di specifica documentazione (finalizzata sia a “raccontare” l’attività della Scuola sia a render conto dei percorsi individualizzati pensati e programmati)

Azioni trasversali:

Durante tutta la durata del periodo di Servizio Civile, i giovani volontari saranno altresì coinvolti in azioni di *formazione (generale e specifica) - diffusione e sensibilizzazione – monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post)*. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto così come riportate nel successivo Cronogramma, perseguono la più ampia finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” come indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

| <i>mesi</i> | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Ideazione sviluppo e avvio | x | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo 1.1 - Azione 1.1.A | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.A.a | | x | X | X | | | | | | | | | |
| Obiettivo 1.1 - Azione 1.1.B | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.B.a | | | x | X | X | X | | | | | | | |
| Attività 1.1.B.b | | | | X | | | x | | | x | | | X |
| Obiettivo 1.2 - Azione 1.2.A | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.A.a | | | x | x | X | X | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 1.2.A.b. | | | x | x | X | X | x | x | x | x | x | x | X |
| Attività 1.2.A.c. | | | x | x | X | X | x | x | x | x | x | x | X |
| Attività 1.2.A.d. | | | | | x | X | | | x | x | | x | X |
| Obiettivo 2.1 - Azione 2.1.A | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.1.A.a | | | x | x | x | X | x | x | x | x | x | x | X |
| Attività 2.1.A.b | | | | x | x | X | | | | | | | |
| Obiettivo 2.2 - Azione 2.2.A | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2.A.a | | | | | X | X | X | X | X | X | | | |
| Attività 2.2.A.b | | | | | | | | | X | X | X | X | X |
| Formazione Specifica | | X | x | x | | | x | x | | | | x | X |
| Azioni trasversali per il SCN | | | | | | | | | | | | | |
| Accoglienza dei volontari in SCN | | X | | | | | | | | | | | |
| Formazione Generale | | X | x | x | X | X | | | | | | | |
| Informazione e sensibilizzazione | | | x | x | x | X | x | X | x | x | x | x | x |
| Monitoraggio | x | x | | | x | | | | | x | | | x |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nelle scuole sedi di attuazione del progetto operano, a vario titolo, diverse di figure che metteranno la loro professionalità a disposizione dell'espletamento delle attività, in modo trasversale lungo tutto l'arco di svolgimento del progetto, come di seguito specificato:

| Attività del progetto | Professionalità | Ruolo nell'attività | Numero |
|--|---|--|--|
| <p><i>attività 1.1.A.a</i> incontri di equipe</p> <p><i>attività 1.1.B.a</i> incontri di equipe</p> <p><i>attività 1.1.B.b</i> incontri con i familiari</p> <p><i>attività 1.2.A.a</i> proposte di gioco e attività espressive</p> <p><i>attività 1.2.A.b</i> cura spazi</p> <p><i>attività 1.2.A.c</i> accompagnamento routines</p> <p><i>attività 1.2.A.d</i> uscite</p> <p><i>attività 2.1.A.a</i> osservazione</p> <p><i>attività 2.1.A.b</i> programmazione</p> <p><i>attività 2.2.A.a</i> raccolta documentazione</p> <p><i>attività 2.2.A.b</i> elaborazione e restituzione</p> | <p><i>gli insegnanti di sezione</i> (ed eventuali insegnanti di sostegno) - in possesso di titoli di legge ed alcune (5) anche in possesso di laurea specifica e di esperienza pluriennale nei Servizi per l'Infanzia</p> <p>le coordinatrici pedagogiche delle scuole con esperienza almeno decennale di gestione e conduzione di servizi per l'Infanzia</p> <p>personale ausiliario</p> | <p>operano in tutte le proposte di attività rivolte ai bambini, in tempi diversi e secondo un preciso piano di lavoro (v. Attività 1.2)</p> <p>sono inoltre attivamente coinvolte nelle fasi progettuali, di analisi e di verifica delle situazioni, elaborano programmazioni e progetti educativi <u>in accordo con le coordinatrici</u> (v. Attività 1.1 - 2.1 - 2.2)</p> <p>collabora nella gestione degli spazi e delle routines (v. Attività 1.2)</p> | <p>n.12</p> <p>n.2</p> <p>n.5</p> |

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

| Azioni | Attività' | Ruolo |
|---|--|--|
| <p>Azione 1.1.A</p> <p>Azione 1.1.B</p> | <p><i>attività 1.1.A.a</i> incontri di equipe</p> <p><i>attività 1.1.B.a</i> incontri di equipe</p> <p><i>attività 1.1.B.b</i> incontri con i familiari</p> | <p>Partecipazione a tutti gli incontri, che richiederanno la presenza dei giovani volontari, con il ruolo di affiancamento e di confronto con le insegnanti, di rielaborazione della propria esperienza</p> <p>Partecipazione attiva alle fasi preparatorie delle successive attività con i bambini</p> <p>Osservazione e conoscenza degli strumenti per la programmazione</p> |
| <p>Azione 1.2.A</p> | <p><i>attività 1.2.A.a</i> proposte di gioco e attività espressive</p> <p><i>attività 1.2.A.b</i> cura spazi</p> <p><i>attività 1.2.A.c</i> routines</p> <p><i>attività 1.2.A.d</i> uscite</p> | <p>In queste attività i giovani volontari saranno figure di sostegno in affiancamento alle insegnanti alle mansioni di assistenza, vigilanza e cura quotidiana dei bambini, in ogni momento della scuola: nel gioco e nella didattica; nelle routine della giornata, nel pranzo, nelle uscite e attività aggiuntive, con il ruolo di poter anche,</p> |

| | | |
|--------------|--|---|
| | | gradualmente, proporre giochi, attività, predisporre materiali, allestire angoli, spazi, attività, curando anche l'accoglienza degli stessi bambini. |
| Azione 2.1.A | attività 2.1.A.a osservazione attività 2.1.A.b programmazione | Raccolta della documentazione delle attività e utilizzo ragionato delle stesse. Utilizzo di fotografie e/o filmati, per documentare le attività, con particolare riguardo ai percorsi di alcuni bambini con più difficoltà. |
| Azione 2.2.A | attività 2.2.A.a raccolta documentazione attività 2.2.A.b elaborazione e restituzione | Come osservatore esterno, compilazione di schede di osservazione strutturate e non Partecipazione attiva alla preparazione di momenti dedicati alla restituzione del percorso fatto |

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative, ai giovani volontari potrà essere richiesta:

- disponibilità a spostamenti al di fuori delle sedi di realizzazione del progetto;
- disponibilità a partecipare a incontri formativi, seminari, al di fuori delle sedi di servizio;
- disponibilità alla flessibilità oraria ossia eventuale presenza nei giorni festivi, per attività trasversali al progetto quali la promozione e disponibilità a usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione;
- riservatezza assoluta nel trattamento di qualsiasi informazione inerente gli utenti delle Sedi nel rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03).

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al "Piano di promozione e sensibilizzazione dei valori del servizio civile, coordinata e congiunta a livello provinciale" del Copresc di Ferrara, così come indicato nella scheda di adesione 2010 e nell'allegato alla stessa, e declina il proprio piano di promozione e sensibilizzazione nel seguente modo:

OBIETTIVI

1 - Sensibilizzazione sul servizio civile, sui valori del servizio civile e delle tematiche ad esso collegate, nonché dei principi contenuti nella Carta di Impegno Etico.

2 - Presentazione coordinata e congiunta dei progetti a bando 2009, finalizzata alla copertura totale dei posti disponibili a livello provinciale.

RISORSE IMPIEGATE

L'Ente porterà avanti le azioni di seguito elencate coinvolgendo: i Volontari in servizio civile, gli Oip, altre figure dell'Ente (educatori, personale volontario).

IMPEGNO ORARIO

Le azioni di sensibilizzazione e promozione saranno svolte in **complessive 21 ore**, di cui **15 inerenti azioni congiunte e coordinate direttamente dal Copresc** e **8 inerenti azioni gestite autonomamente dall'Ente** e costantemente rendicontate al Copresc, così come indicato nella scheda di adesione al Protocollo con il Copresc.

AZIONI

Obiettivo 1

A. L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI AZIONI:

- Distribuzione di materiale cartaceo (cartoline, opuscoli, locandine, ecc) di prima informazione sul servizio civile attraverso i propri canali: centri giovanili, feste, incontri con le famiglie, banchetti durante eventi a cui collabora (*feste e sagre dei territori in cui opera*)
- Costante aggiornamento della pagina web del proprio sito per favorire una prima informazione sul servizio civile, le sue finalità e la sua organizzazione. Inserimento di novità, iniziative provinciali promosse dagli enti aderenti al Copresc di interesse per i giovani, eventi promossi in modo congiunto;

B. L'ENTE CONDIVIDE LE SEGUENTI AZIONI IN AMBITO COPRESC:

Nella consapevolezza dell'importanza di un'attività di rete e di promozione congiunta a livello locale, per comunicare ai giovani e alla cittadinanza il senso, il valore e le procedure del serviziocivile, l'Ente condivide obiettivi, metodologie, risorse e strumenti in ambito Copresc e si impegna a partecipare alle azioni di informazione e di promozione del servizio civile a livello provinciale, in collaborazione con gli altri enti del territorio, aderenti al Coordinamento.

Pertanto, in linea con quanto sottoscritto nella scheda di adesione con il Copresc di Ferrara (allegata), l'ente si impegna a partecipare alle seguenti iniziative:

- Incontri negli Istituti scolastici superiori organizzati dal Copresc nel Comune capoluogo e in provincia;
- Progetto "Pillole di servizio civile" realizzato dal Copresc in collaborazione con

Centro Servizi per il volontariato e con le scuole secondarie, con la predisposizione l'attuazione di progetti ad hoc: esperienza di servizio civile presso gli enti per i ragazzi delle due ultime classi degli Istituti scolastici superiori ubicati nel Comune capoluogo e in provincia;

- Promozione attraverso stand pubblico del Copresc all'interno di manifestazioni cittadine quali: Vulandra Festival, Ballons Festival; Buskers festival, Ferraraetica, Ferrara sotto le stelle;
- Feste provinciali del volontariato;
- Percorsi di promozione del servizio civile all'Università degli Studi di Ferrara attraverso uno stand Copresc all'interno del Salone dell'Orientamento e attraverso incontri con gli studenti gli ultimi 15 minuti di lezione (progetto "last 15 minutes");
- Feste organizzate dal Copresc per i volontari e per la cittadinanza.

Obiettivo 2

A. L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI AZIONI:

- Inserimento delle informazioni sul bando e sul progetto dell'Ente sulle pagine internet del proprio sito, con link al sito del Copresc, della Regione Emilia-Romagna, dell'UNSC;
- distribuzione di un proprio volantino di promozione del proprio progetto di servizio civile nazionale;
- predisposizione di uno Sportello di orientamento, gestito dall'Olp o da altro personale competente, per i giovani per indirizzarli a presentare domanda là dove le proprie attitudini, il proprio curriculum formativo e professionale, la propria spinta motivazionale risultino più in linea;
- organizzazione di incontro con i giovani che usufruiscono di altri servizi dell'Ente (*Centri Educativi pomeridiani*) per spiegare le opportunità territoriali del servizio civile e affiancarli nell'eventuale predisposizione della domanda di partecipazione;
- contatto diretto con l'ufficio del Copresc per creare e mantenere attiva una rete informativa provinciale.

B. L'ENTE CONDIVIDE LE SEGUENTI AZIONI IN AMBITO COPRESC:

L'ente condivide l'importanza di portare avanti a livello provinciale un sistema di azioni d'informazione e di promozione dei progetti a bando 2010 in rete con gli altri enti del territorio, in modo che la promozione risponda a criteri di trasparenza, di efficacia e di parità di offerta per tutti i giovani del territorio, così come alla base dell'istituto del servizio civile nazionale stesso.

L'Ente si impegna pertanto, come sottoscritto nella scheda di adesione al Protocollo con il Copresc allegata, a condividere in ambito Copresc obiettivi, metodologie, risorse e strumenti concordati al fine di garantire una comunicazione diffusa e di qualità, partecipando alle seguenti azioni:

- Distribuzione del materiale promozionale (cartoline, locandine, manifesti) sui progetti a bando nei punti strategici della città e della Provincia, con particolare attenzione a quelli frequentati da giovani;
- rete di collegamento con il Copresc, affinché il Coordinamento abbia sempre dati aggiornati sulle domande pervenute presso l'ente per svolgere una utile

- attività di sportello informativo rivolto ai giovani;
- incontri di promozione in città e sul territorio congiuntamente organizzati attraverso il Copresc;
 - incontri informativi e organizzativi della campagna promozionale.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si adottano per la selezione i criteri stabiliti dall'Ufficio Nazionale e approvati dal Direttore Generale con la determinazione del 30 maggio 2002.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NESSUNO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente aderisce al **Percorso attuativo, coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno**, condividendo con altri enti del territorio la *filosofia* e il senso di un'azione di monitoraggio e di valutazione dei progetti di servizio civile e le finalità ad essi sottese, e impegnandosi a partecipare a tavoli di confronto e di scambio di opinioni, come più avanti indicato.

L'Ente ritiene infatti che il monitoraggio abbia l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie per un controllo periodico e sistematico del progetto, al fine di garantire eventuali interventi correttivi, e fornire le informazioni necessarie alla valutazione. Per far ciò si basa sulla raccolta di indicatori correlati a obiettivi e risultati del progetto al fine di verificare l'andamento delle attività.

Monitorare e valutare un progetto significa inoltre verificare se, partendo dagli obiettivi indicati le azioni producono dei risultati misurabili ed evidenti per dare riscontro del valore del servizio civile non solo per l'ente ma per la comunità allargata.

L'Ente declina pertanto il proprio sistema di monitoraggio interno nel seguente modo.

TEMPISTICA

L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, finale ed ex post ossia la valutazione d'impatto.

MODALITA'

Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno utilizzate le seguenti modalità:

- incontri periodici fra i giovani volontari/e e gli Olp;
- incontri periodici (*uno al terzo mese e uno al settimo mese*) tra i giovani volontari, gli Olp, i Responsabili di sede di progetto, l'esperto del monitoraggio;

- somministrazione, con setting di volta in volta differenti, di questionari di varia natura, che verranno poi discussi durante i predetti incontri, attraverso focus group.

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Oggetto del monitoraggio interno saranno le attività di progetto, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi prefissati e valutandone gli eventuali scostamenti sopravvenuti.

Particolare attenzione sarà poi posta alla rilevazione dell'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta ai volontari, tramite la somministrazione di questionari specifici (vd punto 42 del presente progetto).

IL MONITORAGGIO INTERNO DELL'ENTE SARÀ SVOLTO NELLE SEGUENTI FASI:

FASE EX ANTE

Ha come **scopo l'analisi delle aspettative** e si basa sulla raccolta di informazioni dai referenti dei servizi coinvolti nel progetto e dai volontari effettuando:

1. Un incontro del gruppo di progetto, da effettuare prima dell'arrivo dei volontari per condividere gli obiettivi e le modalità di coinvolgimento dei volontari e delineare una mappa delle aspettative.

Mese 0

2. Un incontro conoscitivo dei volontari con il referente del servizio, il responsabile del monitoraggio, l'Olp al fine di favorire la conoscenza reciproca, introdurre i volontari alla realtà del servizio in cui saranno inseriti e raccogliere le loro aspettative rispetto al progetto. Nel corso dell'incontro verrà somministrato un [questionario di inizio servizio](#) che rilevi le motivazioni, le aspettative, le competenze e le conoscenze del volontario (si allega il questionario).

Mese 1

FASE IN ITINERE

Si effettuerà utilizzando strumenti di rilevazione sia qualitativi che quantitativi, durante lo svolgimento delle attività e *per tutta la durata del progetto*, e avrà come obiettivo la rilevazione di:

- perseguimento degli obiettivi
- utilizzazione dei metodi previsti
- effettivo raggiungimento del target
- adeguatezza dell'organizzazione
- punti di forza e di debolezza

- Sia l'Olp che i volontari impiegati sono chiamati all'autosomministrazione di una scheda sintetica e semplice che consente di fare una valutazione di processo rispetto ai punti sopra indicati (si allega [modello di questionario di processo](#)) durante un incontro di confronto.

- Sarà inoltre somministrato ai volontari un [questionario sulla formazione generale](#) (allegato), come indicato nel punto 42-monitoraggio della formazione generale e specifica.

- Saranno inoltre svolti periodici incontri tra Volontari delle sedi e Olp e incontri di gruppo con i volontari delle tre sedi di progetto e con gli Olp, condotti dall'esperto di monitoraggio dell'ente:

uno *dopo 3 mesi* dall'avvio del servizio e uno *dopo 7 mesi*.

Saranno utilizzati i seguenti strumenti:

I incontro

- somministrazione di un **questionario di autovalutazione di metà percorso** (allegato)
 - somministrazione di un **questionario di valutazione della formazione specifica – I parte** (vd. Punto 42-monitoraggio della formazione generale e specifica)
- II incontro
- somministrazione di un **questionario di valutazione della formazione specifica – II parte** (vd. punto 42-monitoraggio della formazione generale e specifica) durante un **focus group** condotto dall'esperto del monitoraggio.

FASE FINALE

Ultimo mese

Si effettua per verificare, al termine del percorso, efficacia e dell'efficienza del programma svolto nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti, analizzando la corrispondenza tra risultati e obiettivi e gli eventuali cambiamenti prodotti dai progetti, attraverso valutazioni fatte dai protagonisti del progetto: volontari, OLP ed anche responsabili di sede.

- Somministrazione ai giovani volontari del **questionario finale**, per rilevare l'andamento dell'attività e la formazione e uno di **autovalutazione delle competenze** (allegati).
- Anche gli OLP compilano una **scheda di valutazione finale**.

FASE EX POST

Al termine dell'anno di servizio

E' la valutazione d'impatto. Si attua dopo la fine del progetto, per valutarne le ricadute, basandosi sull'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni attraverso la somministrazione a figure non soggetti delle precedenti rilevazioni alcune interviste.

1. Al Presidente dell'Ente e/o altri dipendenti dell'ente per rilevare la percezione dell'impatto sull'ente, sugli utenti, sul territorio di competenza.
2. Ai beneficiari indiretti (le famiglie dei bambini inseriti nelle sedi di attuazione). Si allega modello di **questionario di gradimento**.

I risultati delle precedenti fasi di monitoraggio oltre ad essere materia di analisi per l'ente in fase di riprogettazione, saranno condivise in ambito Copresc con la partecipazione al predetto **Percorso attuativo, coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno**, come richiamato nella scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

Tale percorso prevede tre incontri di confronto e condivisione tra gli enti del territorio, suddivisi o per distretti o per settori di intervento e sarà pertanto così strutturato:

I incontro ex ante

Restituzione delle rilevazioni e valutazioni effettuate in ogni ente in merito a:

- la coerenza, la fattibilità del progetto
- aspettative e motivazioni del volontario
- capacità/conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire
- capacità/conoscenze che il volontario vuole mettere in campo
- aspettative dell'ente
 - sul volontario
 - sull'efficacia complessiva del progetto;

II incontro in itinere

Restituzione delle rilevazioni e valutazioni effettuate da ogni ente in merito alla **valutazione di processo** volta a indagare:

- perseguimento degli obiettivi
- utilizzazione dei metodi previsti
- effettivo raggiungimento del target
- adeguatezza dell'organizzazione
- corrispondenza tra attuazione e pianificazione
- punti di forza e di debolezza

III incontro finale

Restituzione delle rilevazioni e valutazioni effettuate da ogni ente in merito a:

1. La valutazione di risultato: analisi dell'efficacia e dell'efficienza del programma svolto nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

La valutazione dei risultati – a carico del volontario e dell'ente - si articola in:

- verifica dell'attendibilità dei risultati;
- analisi della corrispondenza tra risultati e obiettivi;
- verifica dei cambiamenti prodotti dai progetti;
- verifica delle ipotesi di partenza.

2. La valutazione d'impatto: confronto dei partecipanti al piano condiviso su di una check list predisposta per l'analisi delle valutazioni raccolte ai fini della elaborazione del report finale.

Finalità ultima della valutazione ex post sarà l'indagine del grado di soddisfacimento degli utenti dei servizi nei quali i giovani volontari sono impiegati, quale strumento indispensabile alla riprogettazione territoriale.

I risultati provinciali di questo percorso **saranno pubblicizzati dal Coordinamento stesso e dall'Ente stesso.**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NESSUNO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non è richiesto alcun requisito.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto, l'Ente metterà a disposizione le seguenti risorse:

Materiale di consumo e bibliografico € 1.000,00

Materiale per la documentazione dei laboratori € 2000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Massimiliano Fiorillo.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente per lo svolgimento delle attività previste dal Protocollo nei limiti indicati nella scheda di adesione allegata.

Università degli Studi di Ferrara – Attraverso il Protocollo con il Copresc di Ferrara, l'Università degli Studi:

- riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente socio del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) di Ferrara, quale parte integrante del percorso formativo dello studente;
- attribuisce allo svolgimento del servizio fino ad un numero di 15 *crediti formativi*, purché svolto secondo le modalità amministrative e operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà;
- darà l'opportunità all'Ente di partecipare con i propri volontari o referenti a eventi di informazione rivolti agli studenti universitari o agli studenti delle scuole superiori (quale il Forum dell'Orientamento);
- darà la possibilità di informare gli studenti dell'Ateneo delle opportunità del bando nazionale mettendo a disposizione il materiale informativo presso bacheche, banchetti, portale telematico.

Si allega il Protocollo siglato dalle parti.

Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie - Comune di Ferrara

collaborerà con l'ente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto nei limiti indicati nella lettera di Accordo allegata.

Ditta LA VALLE TRASPORTI Ferrara -

collaborerà con l'ente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto nei limiti indicati nella lettera di Accordo allegata

S.M.R.I.A. Unità operativa di Salute Mentale e Riabilitazione dell'Infanzia e dell'Adolescenza - A.U.S.L. di Ferrara con sede in Via Messidoro 22 –FERRARA collaborerà con l'ente per lo svolgimento delle attività previste dal progetto nei limiti indicati nella lettera di Accordo allegata

Si allegano lettere di Accordo

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Telefoni e fax presso le Sedi di progetto
- Postazione informatica
- video proiettore per la formazione, incontri, etc...
- 2 Autoveicoli per trasporto promiscuo (Partecipazione a convegni e corsi di formazione, partecipazione trasferite o missioni per eventuali spostamenti presso sedi individuate per la promozione e la sensibilizzazione (scuole, centro giovanile), anche per la promozione congiunta e coordinata con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara.
- Materiale vario per le attività previste dal progetto
- 3 Sala per riunioni
- Materiali per la formazione specifica: dispense, libri, dvd, ecc..

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università di Ferrara, attraverso il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C. Ferrara), ha definito un **Protocollo d'Intesa per la promozione del Servizio Civile Nazionale** (del 12/02/2010 – in allegato) nel quale “riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso gli enti soci del Copresc di Ferrara, quale parte integrante del percorso formativo dello studente(...). Attribuisce inoltre allo svolgimento del servizio fino ad un numero di *15 crediti formativi*, purchè svolto secondo le modalità amministrative e operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.”

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

L'Università di Ferrara, all'interno dello stesso **Protocollo d'Intesa per la promozione del Servizio Civile Nazionale** (del 12/02/2010 – in allegato) “equipara lo svolgimento del servizio a un tirocinio formativo, ove previsto, purchè svolto secondo le modalità amministrative e operative richieste dai vigenti ordinamenti di facoltà”

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I responsabili delle sedi di progetto, i formatori specifici, in linea con la normativa nazionale, si pongono l'obiettivo di qualificare l'anno di servizio dei volontari presso l'Ente ai fini di una propria crescita personale ed anche professionale, i volontari saranno pertanto stimolati ad acquisire competenze nei seguenti ambiti:

CAPACITÀ E COMPETENZE DI BASE

- capacità di adattamento ad un ambiente nuovo
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta.
- assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo;
- capacità di utilizzo di strumentazioni
- capacità di trasmissione della propria esperienza

- capacità di ascolto e confronto

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- capacità di gestione e realizzazione di progetti nel sociale
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di trovare risposte concrete ai problemi insiti in un contesto "scuola"

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità relazionali in ambiente pubblico;
- capacità relazionali con minori con disabilità o disagio;
- collaborazione con altri enti partner.

PROFESSIONALITÀ

- conoscenza delle modalità di progettazione di percorsi formativi e didattici in ambito scolastico;
- la capacità di interagire con responsabilità e positivamente con superiori/e e colleghi/e che operano nella struttura scolastica mediante il dialogo sereno, la disponibilità alla collaborazione fattiva, la valorizzazione delle idee e competenze altrui
- la capacità di lavorare in gruppo in modo cooperativo, per organizzare/pianificare le attività;
- la capacità di "ascolto" dei bambini e la capacità di intervenire offrendo opportuni aiuti ai minori in difficoltà;
- la capacità di stabilire amichevoli relazioni interpersonali con i minori e le famiglie;
- la capacità di intrattenere i bambini con attività ludiche e semplici narrazioni
- la disponibilità ad adeguarsi alle esigenze logistiche della struttura e agli orari del lavoro;
- la capacità di documentare le attività educative svolte.

Al termine del progetto sarà rilasciata dall'Ente un'attestazione di competenze che riporterà le informazioni sul progetto (obiettivi, attività, durata), il percorso formativo svolto e le competenze acquisite a partire da una valutazione svolta attraverso gli incontri di formazione specifica e i relativi strumenti.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

L'Ente aderisce al percorso formativo in ambito Copresc pertanto la sede per la formazione generale verrà individuata a livello provinciale, a seguito della presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione da tutti gli enti aderenti di seguito riportate:

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara
Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)
Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – via Boschetto – Ferrara
Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)
Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)
Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara
Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenetico – p.zza Castello, 1 – Poggiorenetico (FE)
Sala Giardino – via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)
Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)
Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)
Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)
Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)
Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)
Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)
Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello (FE)
Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)
Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)
Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)
Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara
Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara
Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara
Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara
Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara
Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento
Sala riunioni presso Coop sociale Il Germoglio – Via A. Boito, 8 – Ferrara

30) *Modalità di attuazione:*

L'ente partecipa alla **Formazione Generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale coordinata e congiunta a livello provinciale**, coordinata dal Copresc Ferrara per conto della Regione Emilia-Romagna.

L'Ente contribuisce altresì direttamente attraverso la collaborazione attiva del proprio **Formatore Accreditato**, come dichiarato nella Scheda di Attuazione 2010.

Inoltre l'Ente metterà a disposizione la **Sala Riunioni** della propria sede al fine di facilitare lo svolgimento degli incontri.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO • • NESSUNO • •
 • NESSUNO • •
 NESSUNO • •

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La proposta formativa sarà articolata in quattro tappe, ciascuna delle quali prevede da 1 a 3 incontri di formazione di 5 ore ciascuno, più una prima tappa a carico dell'ente, in accordo con il Copresc.

| MODULI A CURA DELL'ENTE | TECNICHE E METODOLOGIE |
|---|---|
| <p><i>Presentazione dell'ente</i></p> <p><i>Diritti e doveri del volontario</i></p> | <p><i>Lezione frontale (presentazione mediante slides), con presentazione del Bilancio Sociale annuale dell'Ente;</i></p> <p><i>Dialogo partecipato</i></p> |
| TAPPE DEL PERCORSO CONDIVISO | TECNICHE E METODOLOGIE |
| <p>1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE</p> <p><i>Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:</i></p> <p>→ <i>L'identità del gruppo in formazione.</i></p> <p>→ <i>(La normativa vigente) e la carta di impegno etico.</i></p> | <p>Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca.</p> <p>Discussione di gruppo</p> <p>Lezione frontale</p> <p>Esercitazione</p> |
| <p>2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE</p> <p>2A - Il dovere di difesa della Patria</p> <p>2B - Dall'obiezione di coscienza al</p> | <p><i>Lezione frontale</i></p> <p><i>Esercitazione</i></p> <p><i>Discussione di gruppo</i></p> <p><i>Lezione frontale</i></p> |

| | |
|--|---|
| <p>servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. (Il riferimento all'attualità dell'obiezione introduce elementi del modulo UNSC 'La solidarietà e le forme di cittadinanza').</p> <p>2C - La difesa civile non armata e nonviolenta</p> | <p>Esercitazione testimonianza (lezione frontale) e dibattito</p> <p>brainstormig lezione frontale visione di filmati e/o la lettura di testi discussione di gruppo Esercitazione</p> |
| <p>3. SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO</p> <p>3A - La difesa civile: i presidi istituzionali → La solidarietà e le forme di cittadinanza → La normativa vigente e la Carta di impegno etico → L'intercultura (modulo previsto per il Servizio Civile Regionale)</p> <p>3B - La difesa civile: il volontariato</p> <p>3C - La protezione civile</p> | <p>Esercitazione Lezione frontale Esercitazione Testimonianza</p> <p>Lezione frontale Testimonianza Esercitazione: roll-play</p> <p>Visita ai luoghi della Provincia della tutela del patrimonio storico, artistico e ambientale, o nel settore della Protezione Civile.</p> |
| <p>4. Il lavoro per progetti</p> | <p>Lezione frontale Esercitazione di gruppo confronto in plenaria</p> |

33) *Contenuti della formazione:*

La proposta formativa in ambito Copresc si articola in quattro tappe, ciascuna delle quali prevede da 1 a 3 incontri di formazione di 5 ore ciascuno; ad esse si aggiunge una prima tappa a carico del formatore accreditato dell'Ente presso la propria sede riguardante i due **moduli 'Presentazione dell'Ente' e 'Diritti e doveri del volontario in servizio civile'**, in accordo con il Copresc.

PERCORSO FORMATIVO

PRESENTAZIONE DELL'ENTE

curato dall'ente con formatore accreditato dell'ente

Durata: 3 ore

Obiettivo: acquisire la conoscenza di base dell'organizzazione dell'Ente, dei servizi offerti, delle varie tipologie di intervento sul territorio, dei partner locali con cui esso lavora. Aiutare i giovani ad inserirsi nella struttura complessa dell'Ente è indispensabile per capirne la Misssion e le strategie id intervento sull'utenza con cui andranno ad operare.

Contenuti

- descrizione della struttura dell'ente e dei servizi proposti all'utenza;
- presentazione dell'attività specifica delle sedi di attuazione e dei parametri di qualità;
- bilancio sociale.

Attività e metodologie

Lezione frontale con l'utilizzo di slides illustrative dei contenuti indicati di dialogo partecipato con i volontari.

DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

curato dall'ente con formatore accreditato dell'ente

Durata: 2 ore

Obiettivo: conoscenza dei diritti e dei doveri del Volontario in servizio civile secondo quanto previsto dalla normativa, i rapporti fra Ente e Volontario.

Contenuti

DPCM 4 febbraio 2009 ad oggetto "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".

Attività e metodologie

Lezione frontale: utilizzo di slides illustrative e lettura della normativa.

Esercitazione: interrogazione al servizio civile (scrivere le domande che si vogliono rivolgere all'*esperto di servizio civile*). Cerchiamo le risposte nella Disciplina.

Prima tappa

IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

→ **L'identità del gruppo in formazione.**

→ **(La normativa vigente) e la carta di impegno etico.**

Durata: 5 ore

Obiettivo

Attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo di un anno di servizio civile, nella relazione con l'altro, nell'organizzazione della proposta

di servizio e nella sua formulazione progettuale in risposta ad un bisogno del territorio.

L'obiettivo è quello di sollecitare uno sguardo critico che aiuti i volontari a collocare la propria esperienza in un contesto di crescita personale, professionale e sociale e che li stimoli a farsene promotori oltre che semplici fruitori.

Contenuti

Le potenzialità che un anno di servizio civile può esprimere in termini di crescita umana, professionale e sociale, non solo alla luce dei valori di riferimento assegnati al servizio civile dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (Patria, difesa senza armi, difesa nonviolenta...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili).

Nell'ambito di tale contesto, verrà chiarito quale funzione svolge la formazione generale, e ne verranno illustrati i metodi e i contenuti.

Attività e metodologie

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca.

Visione del materiale promozionale con cui il servizio civile è proposto ai giovani (video, immagini e slogan).

Lettura della carta di impegno etico.

Discussione di gruppo per individuare gli elementi di verosimiglianza e le affinità con le visioni del servizio civile proprie di ciascun volontario.

Sintesi a cura del formatore (lezione frontale: servizio civile e relazione, servizio civile e organizzazione, servizio civile e territorio).

Presentazione del programma della formazione generale (lezione frontale).

Esercitazione: primo step di monitoraggio della formazione generale (monitoraggio ex ante), con la raccolta e il commento delle aspettative del volontario relative alla formazione generale.

Seconda tappa

L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Obiettivo

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso l'esperienza di servizio.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

2A - Il dovere di difesa della Patria

Durata: 5 ore

Contenuti

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

L'Italia reale (attualità politica, cronaca, esperienze di vita).

Attività e metodologie

Lezione frontale sulla Costituzione e dibattito.

Esercitazione sugli 'ostacoli da rimuovere': partendo dalle loro esperienze e conoscenze dell'Italia

reale, con l'eventuale ausilio di materiale documentario, verrà chiesto ai volontari di contestualizzare i principi fondamentali della costituzione (fatti che ne dimostrano la minore o maggiore attuazione) e di circostanziare gli 'ostacoli' (problemi da risolvere).

Discussione di gruppo sulla funzione sociale del servizio civile (quali ostacoli

contribuisce a rimuovere e in che modo?).

2B - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

(Il riferimento all'attualità dell'obiezione introduce elementi del modulo UNSC 'La solidarietà e le forme di cittadinanza').

Durata: 5 ore

Contenuti

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

Evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni, per comprendere le modalità con cui la maturazione ideale e concettuale prodotta nella società civile dall'obiezione di coscienza sia stata gradualmente fatta propria dallo Stato, in un percorso che ha rappresentato, attraverso le leggi e sentenze, un approfondimento dei contenuti della stessa Carta costituzionale.

Forme attuali di obiezione di coscienza.

Attività e metodologie

Lezione frontale: storia sociale dell'obiezione di coscienza attraverso la lettura di testi, la visione di

immagini e l'ascolto di canzoni.

Esercitazione sulla legislazione: i volontari, suddivisi in gruppi, con l'ausilio del materiale documentale ad essi distribuito, dovranno individuare le differenti posizioni che hanno caratterizzato il dibattito politico e parlamentare sull'obiezione di coscienza e rappresentarle in un dibattito simulato.

L'obiezione oggi: testimonianza (lezione frontale) e dibattito. Si proporrà ai volontari una storia di obiezione dei giorni nostri partendo dal presupposto che esistono sistemi sociali all'interno dei quali l'obiezione non si pone esclusivamente come gesto di disobbedienza alla legge, ma anche, e più spesso, come espressione di legalità ed esercizio del diritto laddove la legalità è debole e insufficiente. I testimoni verranno individuati nell'ambito di quelle realtà del territorio che si fanno promotrici di azioni e iniziative di cittadinanza critica (obiezione e bioetica, obiezione e mercato, obiezione e mafia, obiezione e militanza politica).

2C - La difesa civile non armata e nonviolenta

Durata: 5 ore

Contenuti

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Attività e metodologie

Le parole chiave della nonviolenza: brainstorming e sintesi a cura del formatore

(lezione frontale: forza della verità, potere di tutti, coerenza mezzi fini, persuasione, sobrietà, giustizia, coscienza, creatività, nel pensiero di Gandhi, M.L. King, Aldo Capitini, Lorenzo Milani, Lanza del Vasto, Danilo Dolci e altri maestri della nonviolenza).

Analisi di casi storici di lotta nonviolenta proposti attraverso la visione di filmati e/o la lettura di testi e la successiva discussione di gruppo per individuare quali sono gli elementi comuni in base ai quali è possibile elaborare un modello di difesa nonviolenta.

Lezione frontale sulla DPN.

Discussione di gruppo: in base agli elementi di conoscenza e agli spunti di riflessione fin qui proposti dalla formazione generale verrà chiesto ai volontari di individuare affinità e divergenze tra Servizio Civile e DPN.

Esercitazione: secondo step di monitoraggio della formazione generale (monitoraggio in itinere), con la somministrazione del questionario della formazione generale.

Terza tappa

SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO

Obiettivo: esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri,

l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

3A - La difesa civile: i presidi istituzionali

→ **La solidarietà e le forme di cittadinanza**

→ **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

→ **L'intercultura (modulo previsto per il Servizio Civile Regionale)**

Durata: 5 ore

Contenuti

Le istituzioni democratiche e il loro ordinamento.

Il servizio civile come istituzione autonoma della Repubblica Italiana.

Il servizio civile nel territorio della provincia di Ferrara.

Attività e metodologie

Esercitazione. In base alle conoscenze di cui dispongono verrà chiesto ai volontari di individuare

le istituzioni democratiche della Repubblica e realizzarne la carta di identità.

Lezione frontale: significato, funzione e ruolo delle diverse istituzioni pubbliche e loro competenze

nei vari ambiti in cui opera il servizio civile.

Esercitazione: le regole del servizio civile. In base alla loro personale esperienza

verrà chiesto ai volontari di individuare le norme che disciplinano il servizio civile. Lezione frontale: letteratura normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema, sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accreditamento, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.

Testimonianza: esperienze di servizio civile a Ferrara. Per evidenziare in che modo l'organizzazione del territorio si inserisce nella cornice istituzionale del servizio civile e, viceversa, in che modo il servizio civile si 'adegua' al territorio, verranno presentate ai volontari esperienze concrete di servizio civile realizzate in passato nella provincia di Ferrara, attraverso l'intervento di ex volontari accompagnati dai loro olp.

3B - La difesa civile: il volontariato

Durata: 5 ore

Contenuti

Il volontariato: riferimenti storici e legislativi.

Il volontariato in provincia di Ferrara: mappa delle associazioni, dinamiche esistenti tra gli attori istituzionali e sociali, logiche e forme della partecipazione.

Dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalizzazione nel territorio di Ferrara e loro relazione con le dinamiche sociali politiche economiche e culturali nazionali e internazionali.

Attività e metodologie

Lezione frontale: volontariato e terzo settore.

Testimonianza: esperienze di accoglienza e mediazione culturale nell'ambito del volontariato ferrarese. Verrà presentata ai volontari una realtà del territorio che, nell'ambito del volontariato, opera a tutela delle persone a rischio di esclusione e marginalità, promuovendo azioni di assistenza diretta, mediazione culturale, o promozione sociale.

Esercitazione: roll-play. Sulla base dell'esperienza presentata verrà proposta ai volontari una simulazione per la risoluzione di un caso-tipo in cui essi possano impersonare differenti ruoli (e interessi e linguaggi) sociali.

Al termine della simulazione, con il contributo dei testimoni, verranno analizzati gli elementi di verosimiglianza emersi nel gioco, per sviluppare una riflessione condivisa sulle dinamiche sociali di inclusione o esclusione, e sulla loro valenza culturale.

3C - La protezione civile

Durata: 5 ore

Contenuti

La cura del territorio: difesa dell'ambiente e tutela del patrimonio storico e artistico nella provincia di Ferrara.

Attività e metodologie

Visita ai luoghi della Provincia che, per la loro particolare rilevanza (o fragilità) storica, artistica o ambientale, esprimono con più rilevanza (o urgenza) il legame tra territorio e memoria, territorio e identità, territorio e sviluppo socio-economico, territorio e sicurezza. Durante la visita i volontari saranno accompagnati da esperti individuati nell'ambito delle organizzazioni locali attive nel settore della tutela del patrimonio storico, artistico e ambientale, o nel settore della

Protezione Civile. Ad essi verrà affidato l'incarico di guidare i volontari nella comprensione dei luoghi e delle politiche territoriali ad essi collegati.

Quarta tappa

Il lavoro per progetti

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Contenuti

Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Attività e metodologie

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione: ai volontari, suddivisi per progetto, verrà chiesto di descrivere la propria 'giornata tipo' e quindi, partendo dalle attività che realmente svolgono presso le sedi operative, ripercorrere a ritroso l'iter della progettazione individuando gli obiettivi specifici e i bisogni sociali ad esse riferibili. Il confronto tra l'esperienza che i giovani stanno vivendo e la proposta contenuta nei progetti presentati dagli enti fornirà elementi utili per una verifica in itinere del percorso di servizio e del suo grado di corrispondenza alle aspettative dei giovani e alle finalità istituzionali e sociali del servizio civile.

Terzo step di monitoraggio della formazione generale (monitoraggio finale), con la somministrazione del questionario della formazione generale.

34) *Durata:*

La formazione avrà la durata di **45 ore**, entro 150 giorni dall'avvio del progetto, di cui 40 di Formazione Generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale coordinata e congiunta a livello provinciale, alla presenza di formatori accreditati e/o esperti e/o tutor d'aula e 5 a carico dell'ente alla presenza del formatore accreditato dell'Ente.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

LE SEDI VERRANNO SCELTE IN BASE ALLE ESIGENZE TRA LE
SEGUENTI:

sede legale della Cooperativa Sociale “Il Germoglio” – v. Boito, 8 - 44124 Ferrara
sede del Coordinamento Educativo della Cooperativa Sociale “Il Germoglio” – v.
Savonuzzi, 41 – 44123 Ferrara
SAP v. Arginone, 161 – 44122 Ferrara

36) Modalità di attuazione:

| |
|---|
| IN PROPRIO PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI SPECIFICI DELL'ENTE |
|---|

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

| Cognome | Nome | Luogo di nascita (Comune e Provincia) | Data di nascita |
|-----------|---------|--|-----------------|
| Orlandini | Laura | Ferrara (Fe) | 19-05-56 |
| Scida | Sabrina | Ferrara (Fe) | 06-10-65 |
| Berti | Carla | Ferrara (Fe) | 10-07-69 |

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

| Nome e Cognome | Titoli di studio | Competenze | Esperienze |
|-----------------|--|--|--|
| Sabrina Scida | Diploma magistrale e Diploma di educatore professionale | Educatrice e Coordinatrice Servizi per la Prima Infanzia | Svolge attività educative con minori presso la Coop Il Germoglio dal 1992. Dal 2003 è Coordinatrice delle Scuole d'Infanzia dell'Ente, pertanto partecipa a Coordinamenti Provinciali, si interfaccia con le Amministrazioni locali coinvolte nei propri Servizi, gestisce il rapporto con le famiglie clienti del servizio. Progetta e coordina percorsi formativi per il personale interno, partecipa a percorsi formativi a carattere provinciale e regionale |
| Laura Orlandini | Laurea psicologia e Diploma di educatore professionale | Educatrice di comunità e Coordinatrice Settore Interventi Educativi Individualizzati | Svolge attività socio educative con minori a rischio come educatrice presso la Coop Il Germoglio dal 1997. Dal 2000 svolge il ruolo di Coordinatrice in diversi Settori, Centri Educativi pomeridiani e Interventi Educativi Individuali, si interfaccia con le Amministrazioni locali coinvolte nei propri Servizi, gestisce il rapporto con le famiglie clienti del servizio. Progetta e coordina percorsi formativi per il personale interno, partecipa a percorsi formativi a carattere provinciale e regionale |
| Carla Berti | Laurea in Lettere e Filosofia e Diploma di Educatore Professionale | Educatrice, Coordinatrice e FORMATORE GENERALE ACCREDITATO | Educatrice presso i Centri Educativi pomeridiani dell'Ente dal 1993. Dal 2006 svolge ruolo di coordinamento del Settore "Tutor -Studente Mediatore" rivolto ad alunni disabili nelle scuole, per i quali progetta e realizza percorsi formativi in accordo con l'amministrazione comunale. E' referente dell'Ente per l'Area Qualità. Si occupa per l'Ente della progettazione e realizzazione di interventi di animazione (con l'utilizzo di tecniche ludiche e laboratoriali) rivolte a gruppi, in contesti scolastici ed extrascolastici, anche in collaborazione con altre realtà territoriali in occasione di eventi pubblici. |

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei Volontari avverrà attraverso:

- **Incontri di gruppo specifici** per una conoscenza reciproca, per il monitoraggio delle situazioni lavorative, per consulenze su situazioni problematiche, per la documentazione, per la valutazione della congruenza fra progetto e attuazione del medesimo.
- **Lezioni frontali** sulle principali tematiche di educazione e di affiancamento a bambini con particolari difficoltà.
- **Lavori in piccolo e grande di gruppo** per l'approfondimento di tematiche specifiche.

Con le seguenti tecniche:

- **Role-playing/ Simulazioni di contesto**
- **Brainstorming in gruppo**
- Utilizzo di **strumenti audiovisivi**
- **Rielaborazioni, riflessioni teoriche e documentazione** dell'esperienza attraverso supporto cartacei, audiovisivi e multimediali.

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica si articola in n. 12 incontri di 6 ore ciascuno

1° e 2° Modulo. “Organizzazione della sede di attuazione del progetto”.
“Conoscenza dei bisogni del territorio”. “Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”

Momento di conoscenza tra i giovani volontari e le figure professionali coinvolte nel progetto finalizzato ad una riflessione sul valore dell’esperienza del servizio civile. I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sull’organizzazione delle sedi in cui si trova a svolgere il proprio servizio.

3° e 4° Modulo. “Destinatari del progetto , percorsi e modalità educative”

Gli incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sull’utenza con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi educativi in atto.

- Le fasi dello sviluppo del bambino
- Normalità e patologia nell’infanzia
- Relazioni scuola-famiglia
- modulistica

5° e 6° Modulo: “LABORATORI CHE PASSIONE”

Gli incontri hanno lo scopo di offrire ai giovani volontari un approccio a diverse tecniche di conduzione di momenti laboratoriali nei vari “campi d’esperienza” in

cui affiancheranno le insegnanti e potranno sperimentarsi direttamente sul campo, quali ad esempio

- approccio con la Narrazione attraverso giochi a piccoli gruppi
- *Laboratori dei materiali poveri*
- I Suoni della Natura

7° e 8° Modulo: “La relazione d’aiuto e la comunicazione interpersonale”

L’incontro ha lo scopo di creare un’occasione privilegiata per capire assieme quali sono i meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone. Esserne consapevoli può aiutare a migliorare le relazioni interpersonali e quelle con persona in situazione di difficoltà

I temi trattati riguardano in modo più dettagliato:

- le prime impressioni tra le persone
- gli stimoli che influiscono nel formarsi un’immagine dell’altra persona
- i bisogni fondamentali delle persone (esigenze di realizzazione, di significato)
- attività di integrazione negli spazi normali

9° Modulo: “Territorio e servizio civile”. “Come progettare e realizzare delle attività nel territorio”

L’incontro ha lo scopo di permettere ai giovani volontari di saper *leggere il contesto*, al fine di realizzare delle attività specifiche nel territorio. I temi specifici sono:

- analisi del territorio a cui è rivolta il progetto;
- analisi al target a cui è rivolto il progetto;
- finalità e obiettivi;
- strutturazione delle attività
- strumenti di verifica dell’efficacia del progetto.

10° e 11° Modulo: “Realizzazione e progettazione di una attività di sensibilizzazione e restituzione al territorio”

Gli incontri si svilupperanno in diversi momenti in cui si strutturerà una parte di studio /progettazione e una parte di realizzazione effettiva del progetto: come nasce un evento, articolazione nello sviluppo, individuazione di tutte le fasi di progettazione e infine come valutare l’esito e l’efficacia (soddisfazione destinatari)

11. Modulo “ Bilancio di competenze”.

Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per i giovani volontari in servizio civile sarà strutturato, nell’ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze acquisite e sulle opportunità legate al loro futuro professionale, attraverso un confronto e l’ausilio di specifici strumenti

12. Modulo “Valutazione conclusiva”

Lo scopo dell’incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l’esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione generale congiunta prevede

1. la **raccolta di giudizi di gradimento** attraverso i colloqui informali tra volontari e Olp, durante tutto il periodo di realizzazione;
2. sarà sviluppato all'interno dei vari moduli formativi presentati con **tre momenti di rilevazione**, coordinati da formatori e/o tutor presenti in aula e saranno strutturati nel modo che segue:

primo momento di rilevazione – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la *percezione* del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

Metodologia

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

secondo momento di rilevazione – in itinere

Alla fine della terza tappa del percorso, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** per rilevare l'andamento e le eventuali criticità dell'offerta formativa fino a quel momento proposta.

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa: compilazione individuale
- Riscontro in plenaria
- Commento del formatore.

terzo momento di rivelazione – finale

Al termine del percorso formativo, durante le attività dell'ottavo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale**, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione)
- la *reale* ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati costituiranno oggetto di confronto del Percorso attuativo

in ambito Copresc e saranno presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale, al quale l'Ente si impegna a partecipare.

Si allegano i questionari.

Il monitoraggio della FORMAZIONE SPECIFICA prevede:

1. la **raccolta di giudizi di gradimento** attraverso i colloqui informali tra volontari e formatori stessi, durante tutto il periodo di formazione, con approfondimenti sulle conoscenze e competenze necessarie per svolgere le attività previste dal progetto;
2. **alcuni momenti di rilevazione più strutturati**, coordinati dall'esperto del monitoraggio dell'Ente che saranno così strutturati:

primo momento di rilevazione – iniziale

terzo mese di servizio

- raccolta delle aspettative del volontario sul progetto, analisi di alcuni punti del questionari di inizio servizio inerenti i seguenti aspetti:
 - competenze che il volontario vorrebbe acquisire
 - aspettative del volontario sulla propria crescita professionale durante l'anno di servizi, con la somministrazione di un **questionario** (*che si allega*) ai volontari.

secondo momento di rilevazione – finale

ultimo mese di servizio

- raccolta dell'opinione dei volontari in ordine a efficacia, metodologia, tempistica, adeguatezza dei formatori, criticità emerse e proposte di miglioramento.

Sarà somministrato un **questionario finale di valutazione** (*che si allega*) durante un momento di gruppo (focus group) di autovalutazione

Sarà inoltre somministrata **una scheda di autovalutazione** delle competenze acquisite (*che si allega*).

Data, 03/03/2010

Il Responsabile legale dell'ente
Biagio Missanelli